

## UDINE



## Anteprima stasera al Visionario con il regista Fasulo

**UDINE.** Stasera, alle 20.45, il Visionario ospita l'anteprima di *Rumore bianco*, a due giorni dall'uscita nelle sale italiane. L'opera dedicata al Tagliamento verrà presentata in una serata che coinvolge il regista Alberto Fasulo (nella foto), i produttori Paolo Benzi e Alessandro Rossetto e molti degli attori partecipanti nonché i rappresentanti del Protocollo d'intesa, ovvero i 40 comuni rivieraschi senza i quali questa pellicola non sarebbe nata. L'anteprima sarà anche il punto di partenza di una grande scommessa: portare quest'opera sugli schermi di tutto il paese.



Il Tagliamento in un'immagine del film "Rumore bianco"

Ecco il film "Rumore bianco" che racconta il fiume e che ora sarà distribuito nelle sale cinematografiche a livello nazionale

# Elogio alla lentezza percorrendo il Tagliamento

**UDINE.** Conoscere un fiume con gli occhi del cuore: è l'invito del regista Alberto Fasulo che, dopo averci deliziato con gli scorci più poetici del Tagliamento, ci fa scoprire il "re dei fiumi alpini" ascoltando semplicemente il suo canto, il rumore bianco (che dà anche il titolo al film). Una colonna sonora che ha scandito le stagioni e gli anni di uomini e donne che, ora come allora, hanno vissuto e interagito con queste acque, che sembrano conservare la memoria di quanto è avvenuto sulle proprie sponde.

Accolto con molti applausi, pochi giorni fa, al 49° Festival dei Popoli di Firenze, il *Rumore bianco* di Fasulo verrà proiettato stasera al Visionario alle 20.45. Prodotto da FaberFilm (Cec e Cinemazero), Wildside Media e RTSI Televisione Svizzera in collaborazione con La Cineteca del Friuli, sarà il primo film in lingua friulana a essere distribuito nelle sale cinematografiche a livello nazionale.

Per noi, spettatori frettolosi del terzo millennio, poco avvezzi a soffermarci ad ascoltare i racconti di

un fiume, il poetico documentario di Fasulo, originario di San Vito, consente di esperire un processo di conoscenza di andata e ritorno secondo le dimensioni spazio-temporali del Tagliamento, della sua geografia di acque che scorrono sinuose tra sassi e terra, zampillando tra le pietre della sorgente fino a sfociare imponenti nell'Adriatico, dal presente al passato. Con inquadrature suggestive, il protagonista del film ci narra la sua biografia rispecchiando quella di persone del presente che intrecciano il proprio destino ai ricordi del passato: due anziane sorelle, che vivono tra le montagne delle sorgenti, una squadra di operai, una pattuglia di soldati, il comitato della festa dell'Epifania, un pescatore, ragazzi che fanno il bagno d'estate. E poi la guerra, le bombe e i ponti abbattuti. Incurante di questa frenesia, il fiume si fa percorrere, esplorare, ammirare, utilizzare, ma rispondendo alle sue leggi, che non sono quelle dell'uomo; e quindi, ai colori e riflessi gioiosi delle placide acque estive si contrappongono quelli torbidi, minacciosi, delle vorticosità e deva-

stanti piene. In quei momenti, non resta che rimanere impotenti sulla riva, a contemplare lo sprigionarsi della forza della natura. Giovani studiosi tedeschi ci conducono in questo cammino esplorativo, all'inizio con la consultazione delle mappe antiche, percorrendo i greti e le sponde, fino all'ascolto del suo canto segreto, la musica primordiale che segna quasi un processo di ritorno alle origini, la melodia che sapevano ascoltare i nostri antichi progenitori. Un giro in barca diventa l'occasione non solo per ammirare il fiume, le onde che si infrangono lentamente sulle sponde coperte di canneti, ma per ascoltare in cuffia la canzone dell'acqua: lo zampillio, il fluire, lo sgocciolio, il dilavamento delle pietre e dei sassi. Un'educazione all'ascolto per apprezzare i tesori occulti che il Tagliamento ci svela nella sua dimensione sonora. Il *rumore bianco* delle acque diventa allora un mezzo per riappropriarsi del nostro tempo, un elogio alla lentezza per una dimensione più umana del vivere.

**Germana Snaidero**

Un compositore nostrano di cui andare fieri mentre altri scenari lo stanno adesso reclamando

# Tabù e Metropolis nel mondo di Anzovino

*Fra spontaneità e precisione il concerto dell'avvocato a Cervignano*

**CERVIGNANO.** Spesso si dice "genio e sregolatezza". Nel caso di Remo Anzovino la sregolatezza non è di casa: tutto è programmato, governato da regole ferree, quasi maniacali, con precisione scientifica, con rigore essenziale. Ma appare ugualmente tutto fresco e spontaneo, semplice e diretto come solo i grandi sanno far apparire le cose che trasmettono.

Ascoltando le note di *Sambanero*, di *Cammino nella notte* o di *Amante* (i brani che hanno aperto il concerto al teatro Pasolini di Cervignano) sembra di avere accesso alla sua musica come al latte materno, una sensazione di profumi domestici, familiari. Melodie che regalano un forte senso di appartenenza, come emozioni già vissute che rimangono verso i lidi della memoria più forti e vicine che mai. Le chiavi di Anzovino sanno aprire le porte del cuore, sanno entrare in pancia.

Il concerto è in formazione trio: chitarra (il fratello Marco, anche ottimo arrangiatore e sempre prezioso nelle sue percussioni sulla cassa della sei corde), fisarmonica (il «pampero» Gianni Fassetta, dal tocco a volte bucolico, altre tormentato in tortuose rincorse di note e giri armonici, su tasti e registri sempre appropriati) e - sul lato sinistro del palco - al pianoforte, immerso nel suo sogno, l'avvocato Remo Anzovino, colui che ha incantato anche Nicola Piovani (aprì il suo con-



Compositore e pianista di Pordenone, classe '76, Remo Anzovino è avvocato penalista (si è laureato con il massimo dei voti e la lode in giurisprudenza a 24 anni con una tesi in diritto penale sui casi di favoreggiamento del cliente da parte dell'avvocato difensore)

certo domenica al Mei di Faenza), Simone Cristicchi, Giorgio Conte e chissà quanti altri ancora verranno ammalati dalle sue composizioni. Il concerto prosegue con *Metropolitan*, *I misteri di un'anima*, *Dove sei, Son*, *Due dita e Que viva Tina!*. Da qui in poi con proiezione di classici del mutò: immagini degli anni '30 e '40 che parlano in bianco e nero la lingua del cinema

e della memoria. Sequenze da *Metropolis* di Fritz Lang, da *Lulu* (il vaso di Pandora di W. Pabst con Louise Brooks, icona ancora modernissima), alcune slapstick di Buster Keaton e poi l'omaggio alla grande e rivoluzionaria fotografia udinese Tina Modotti, intercalata con sequenze da *Que Viva Mexico* di Eisenstein. È la musica che viene commentata dalle immagini e non vi-

## PASOLINI

## Domenica in esclusiva regionale Conversazioni di Anna K con Giuliana Lojodice

**CERVIGNANO.** La *Meta-morfosi* di Kafka è uno dei racconti più paradigmatici del Novecento: è la storia dell'uomo che da un giorno all'altro si trova trasformato in uno scarafaggio. Il regista Ugo Chiti ne fornisce ora una rilettura teatrale in *Le conversazioni di Anna K* che sarà presentato in esclusiva per la regione domenica al Teatro Pasolini di Cervignano (ore 21) ospite della XII stagione di prosa. Nel ruolo di protagonista la grande Giuliana Lojodice. Info e prevendite 0431-370273.



ceversa, spezzoni di film montati in sequenze differenti rispetto all'originale, come in un originalissimo montaggio parallelo, che ha la funzione di rendere ulteriormente visive e tridimensionali le note.

Per le conclusive *Dispari*, *Namuk* e *Tabù* (title track del nuovo concept-album uscito nell'ottobre scorso dopo il grande successo del primo lavoro), le immagini non sono più necessarie: parlano, da sole, le emozioni.

È già ora di bis e il trio non si fa pregare: una perfetta *Deriva*, con Remo da solo al pia-

noforte, completa la magia della serata. C'è tempo ancora per ripetere *Tabù* (a grande richiesta) e poi le ovazioni finali, per questi musicisti che sul palco sembrano non averne affatto, di «tabù».

Teniamoci stretto questo compositore nostrano e andiamone fieri. Fra un po' sarà più difficile incontrarlo dalle nostre parti: ormai altri scenari lo reclamano sempre più spesso e lui, giustamente ambizioso e conscio della propria potenzialità, non li disdegnerà.

**Alberto Zeppieri**

# Schiaffini e il fior fiore del Nord-Est regalano emozioni, sorrisi e ironia

*Il jazz al Palamostre di Udine con Euritmica*

**UDINE.** Nel panorama delle rassegne musicali della nostra regione sono sempre più rari gli organizzatori coraggiosi che al posto di programmare i "soliti noti" propongono progetti veri, distanti dalle rotte usuali, ma non per questo meno interessanti e culturalmente validi. Purtroppo il pubblico solitamente non li premia (è il caso di

vaa a livello nazionale non è poco. Se poi questo ensemble è formato dal fior fiore dei musicisti del nostro Nord-Est, diretto in un progetto originale da uno dei compositori e direttori più creativi che abbiamo nella nostra penisola, è un vero e proprio regalo.

La Phophonix e Giancarlo Schiaffini in *Freezeiland* e altri *ircocervi* (titolo e sottotitolo

cere il naso a qualcuno; ma noi la troviamo nel gioco dell'interplay, sempre attento e puntuale, nell'incredibile capacità di scrittura dello stesso Schiaffini, nella straordinaria capacità interpretativa di tutti i musicisti (con punte eccelse nel sempre incredibile Giovanni Maier al contrabbasso, in Piero Pittolo Bon al sax, Lorena Favot alla voce). Non



Giancarlo Schiaffini l'altra sera a Udine (Foto Luca d'Agostino)

da meno tutti gli altri: dalla new entry Paolo Pascolo al flauto, a Lucia Caruso, Flavio Brumat, Mimmo Cogliandro, Ivan Pilat ai sax, a Toni Costantini al trombone, Flavio Davanzo alla tromba, Giorgio Pacorig al piano, Fabio Sfregala alla chitarra e alla tromba, Romano Todesco alla fisarmonica, Luca Colassi ed

del concerto) di emozioni e sorrisi ce ne hanno donati a piene note. Con grande ironia Giancarlo Schiaffini si è divertito a dirigere i "suoi" musicisti in un programma che lasciava grande spazio ai colori, alle dinamiche, alle improvvisazioni dei singoli e del collettivo.

Certo la mancanza di una certa "melodia" può far stor-

Emmes Ghirardini alla batteria e percussioni.

Così, per esempio, standard fin troppo abusati quali *Autumn Leaves*, *Solar* o *Stella by starlight* vivono nelle note dei nostri di nuova vita, di nuove direzioni, di luminosa inventiva. Nello stile della Phophonix, nella penna e nel cuore di Giancarlo Schiaffini.

**Luca d'Agostino**

In dicembre un fine settimana al Verdi dedicato ai protagonisti di questa straordinaria musica

# Jazz, fotografie e scrittori: tutti a Pordenone

**PORDENONE.** Ancora Pordenone protagonista nel campo dello spettacolo e della cultura. Qui le idee e l'impegno organizzativo non mancano davvero. Infatti, il teatro Verdi cerca e trova una sua dimensione comunicativa come punto di riferimento anche al di fuori degli appuntamenti consueti legati al programma teatrale classico. La presentazione avvenuta ieri mattina (un momento dell'incontro nella foto di Luca d'Agostino) della manifestazione *...allora è jazz?* ruota intorno al concetto che vede il teatro al centro di un'iniziativa (organizzata insieme all'Associazione Culturale Tesis) di tipo divulgativo e legata a filo doppio con un genere musicale, il jazz appunto, non sempre facilmente fruibile da parte dei non appassionati.

Il 6 e 7 dicembre, sabato e domenica, il Verdi ospiterà dunque una intensa due giorni dedicata al genere più affascinante e misterioso: un jazz "suonato" e "ascoltato" oltre che da vedere. Un appuntamento - come già in altre occasioni era accaduto al teatro pordenonese - che vuole essere una proposta completa attraverso cui riconoscere e percepire il jazz con le immagini di grandi fotografi, le parole di importanti scrittori, la musica, le emozioni del teatro e il divertimento dei bambini.

Con questo appuntamento il teatro vuole diventare un punto di riferimento per il pubblico e trovando un modo per "farsi vivere", utilizzando in questo caso come veicolo ideale la grande comunicatività del jazz, grazie ai suoni, agli echi e alle immagini. Da dire ancora che *...allora è jazz?* è un evento sostenuto dalla



Miles Davis (Foto Mirko Boscolo)



Duke Ellington



Chet Baker (Foto Gorm Valentin)



Regione, con la collaborazione del Comune di Pordenone, di Phocus Agency e con il patrocinio di "musica jazz", che coinvolge il meglio della produzione friulana in ambito jazz. Ma veniamo ai dettagli.

Domenica 7 dicembre alle 16.30 il cantautore piemontese Gianmaria Testa sarà protagonista di "Solea e altri soli", un viaggio insieme alla giornalista Giovanna Zucconi attraverso i paesaggi del Mediterraneo che hanno fatto da sfondo ai romanzi di Jean-Claude Izzo, scrittore noir

marsigliese scomparso nel 2000. Sempre il 7, ma alle 18, l'appuntamento è con "Jazz and noir" che vedrà la presenza dello scrittore londinese John Harvey, autore di numerosi libri, ma conosciuto in particolare per i noir della serie di Resnick. Harvey sarà appositamente a Pordenone per l'incontro al Verdi, in occasione del quale regalerà anche qualche ghiotta anticipazione del suo prossimo libro.

La mattina di domenica, alle 11, di notevole interesse l'incontro tra Ugo Riccarelli (scrittore

che ha vinto il Premio Strega nel 2004 e appassionato di jazz) e Claudio Cojaniz, pianista e istant compositore friulano a sua volta scrittore. A far da collante tra tutte le iniziative sarà la musica dal vivo con gli aperitivi musicali organizzati a partire dalla serata di sabato 6 che vedrà protagonista il trio D'Agostino/Ottolini/Castrini, mentre domenica sarà la volta di Claudio Cojaniz e del trio Biason/Todesco/Colussi.

Il contatto ideale tra jazz e pubblico nell'appuntamento pordenonese sarà rappresentato da "Phocus sul jazz", una mostra fotografica - realizzata in collaborazione con Phocus Agency - dedicata al jazz a partire dagli anni '60 fino a oggi. Ci sarà spazio anche per il teatro con il progetto "Allucinascion" (un racconto teatrale dedicato a Chet Baker) e per i bambini con "Not only for kids" di U.T. Gandhi nella lezione dimostrazione di domenica 7.

Tutte le iniziative sono a ingresso libero.

**Maurizio Capobianco**

IMPERDIBILE NOVITÀ

# Festa Con La Neve\*

Domenica 30 novembre 2008 dalle ore 12,00 alle 18,00

**LA TANA DEL LUPO**

**ALLEGRIA  
MUSICA, CORI, CIBI E BEVANDE  
DALLE 12 ALLE 18  
SARANNO CON NOI  
LA SQUADRA DI HOCKEY  
DELLE AQUILE DI PONTEBBA  
12,00 euro a persona, bevande escluse  
Bambini sotto i 6 anni: nostri ospiti.**

**Prenotazione gradita:**

**LA TANA DEL LUPO - PAVIA DI UDINE - VIA 4 NOVEMBRE, 3 - TEL 0432 655282**

Sostegno tecnico

CONCESSIONARIA  
**prontoauto**

Collalto di Tarcento (UD) Tel. 0432 784212 · fax 0432 784210



\* Con neve autentica, invitata speciale per la festa